

Bella espressione tra i rododendri

Una cotorna e quattro polli...

Vagiti del "piccolo folletto" nella cinofilia di montagna.

A Telve di Sopra, in località Ezze, il 29 agosto si è svolta la prima prova speciale breton su selvaggina di montagna; come in ogni esordio, le difficoltà ci sono state, ma il diffuso entusiasmo per questa piacevole novità ha aiutato tutti ad affrontare le fatiche della montagna, e a porre le basi per il rinnovo della manifestazione

di Riccardo Papini

Il guardia indica dove si faranno i richiami

Sia chiaro, c'è ancora molta strada da fare!

Certo che 20 soggetti alla prima speciale breton su selvaggina di montagna (manifestazione patrocinata dal CIEB), negli ultimi anni è un bel segnale che dà coraggio e speranza ma, come si accennava prima, bisogna crescere!

Il parere espresso dai giudici al termine delle batterie, all'atto della lettura delle relazioni (avvenuta al ritrovo davanti a malga Ezze, messa a disposizione dal Comune di Telve di Sopra), è stato sottoscritto dagli organizzatori e dai partecipanti stessi, tutti ben consapevoli che "l'inizio" è sempre difficile.

La prova su selvaggina di montagna, speciale breton, è stata fortemente voluta e organizzata nei minimi dettagli e con grande attenzione da un tenace e coraggioso Mauro Gianesini, nell'occasione coadiuvato e supportato da un gruppo di cacciatori della Riserva Cacciatori di Telve - Telve di Sopra - Carzano, solo in parte contagiati dal piccolo grande cane da ferma, ma tutti profondamente innamorati delle proprie montagne.

L'entusiasmo si percepiva negli sforzi di tutti: cani e cacciatori; magari non tutti perfettamente allenati per resistere alle fatiche alle quali obbligavano le pendenze delle pareti di questa magnifica valle, e ai silenzi, necessari se si vogliono avvicinare questi selvatici autentici; cani e cacciatori, tutti cocciuti e risoluti nel voler portare a termine il proprio turno.

Organizzatori e accompagnatori che, con gentilezza e squisita ospitalità, si sono sobbarcati viaggi in fuoristrada per trasportare viveri, vettovaglie, cani e persone, e per allestire il pranzo e quanto altro potesse servire. Guardiacaccia dell'Associazione Cacciatori Trentini i quali, accompagnando ciascuna batteria, hanno guidato i concorrenti in zone dove certamente potessero esserci cotorni e forcelli.

Risultati & Classifiche

Speciale Breton Cac su selvaggina di montagna

29 Agosto 2009 Telve di Sopra - loc. Ezze (TN)

Batteria A - Giuria: Basso, Colombo Manfroni
Nessun classificato

Batteria B - Giuria: Meneguzzo, Primon
Nessun Classificato

Elenco dei partecipanti alla prova:

Zorro	c. Meneghello
Bos	c. Nardi
Dred	c. Valcanover
Gina	c. Nardi
Rhiù	c. Valcanover
Mancalacqua Mara	c. Zardini
Turam	c. Valcanover
Olga	c. Nardi
Vidoje	c. Valcanover
Resel Frida	c. Zardini
Colà de Keranlouan	c. Zanetti
Tito di Casa Bosco	c. Dalledonne
Bali de Source aux Perdrix	c. Giancesini
Doc di Val Grossa	c. Piazzon
Baroud de Sous les Vivieres	c. Giancesini
Usca	c. Garzaro
Boss	c. Giancesini
Emy	c. Faccin
Ami Alessandro&Nicola	c. Piva
Morgana	c. Mercantini

Giancesini l'organizzatore



Quindi, il fatto che non vi sia stato nessun soggetto in classifica passa per un attimo in secondo piano poiché, come in tutte le cose del mondo, sarebbe stato sufficiente un pizzico di fortuna in più e saremmo stati qua a raccontare storie diverse.

Infatti, una cotorna e quattro polli (questo è il modo col quale i cacciatori locali chiamano la coturnice e i suoi piccoli dell'anno, e questo ho voluto riportare) li abbiamo visti volare; ma a farli spenti purtroppo, quando le gesta dei concorrenti non servivano più per la competizione e le classifiche; ma che emozione la partenza rabbiosa e la planata verso valle!

Per un attimo ho potuto vivere ciò che ho immaginato soltanto ascoltando in questi anni i racconti di Mauro, mentre macinavamo chilometri per andare con i nostri

Breton sospeso nel vuoto



bréton ad un raduno del Cieb o alla Nazionale d'Élevage in Francia: racconti di caccia, cani, beccacce, cotorni, bianche e forcelli.

Passiamo alla cronaca della prova; nella seconda batteria ci sono stati due richiami al cardiopalma: Ali Alessandro & Nicola di Marco Piva e Bali de La Source aux Perdrix di Mauro Giancesini. È parso avessero i cotorni in pugno (mentre 4 camosci letteralmente appiccicati a una parete perpendicolare ci guardavano incuriositi); l'azione è cresciuta di intensità e di pathos ma alla fine hanno vinto i selvatici, divenuti introvabili nonostante le emanazioni che i cani hanno percepito; si è deciso perciò di continuare il richiamo in un'altra zona.

Mentre eravamo in cammino, la radio del guardiacaccia ci ha avvisati che sul sentiero del ritorno un cane (ormai



Tutti assieme dopo le relazioni

fuori gara) aveva fermato, ed erano partiti cinque selvatici; abbiamo deciso quindi di giocarci gli ultimi quattro minuti di autonomia per provare a ribatterli e, dopo una ventina di minuti di alpinismo ci siamo trovati sul posto dove i selvatici sono stati visti buttarsi.

Ha sganciato Piva, e Alì è andato in accertamento, ma nulla di fatto; ha sganciato Giancesini, e Bali, quasi per un attimo, è parso cadere in ferma sotto un abete, ma non è stata giornata: i cotorni hanno trovato riparo chissà dove e la gara è finita!

Quindi, siamo rientrati, finalmente su una parvenza di sentiero (che personalmente mi è sembrata un'autostrada, visto che ho dovuto fare "il camoscio" tutta la mattina), alla malga, da dove è partito questo racconto, per il rituale di sempre.

Un'esperienza che ti rapisce e ti appassiona per i momenti che questa particolare natura ti sa dare (in uno dei primi turni un falco si è buttato in picchiata e

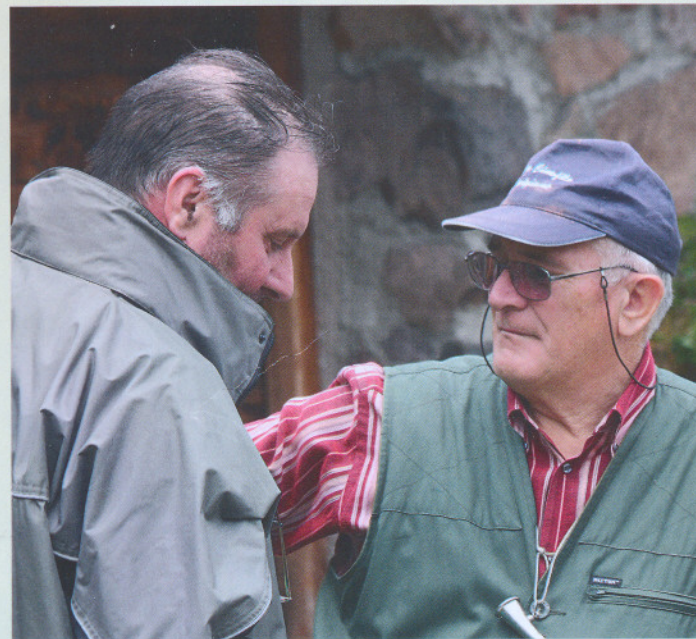
ha cercato di afferrare un breton, come a dire che il padrone di quel territorio è lui), dove ogni selvatico è selvatico vero, dove ogni energia è preziosa, dove apprezzi i silenzi e le emozioni assordanti che si portano dentro.

Il vagito c'è stato ed è stato colto oltre che dagli appassionati trentini, in modo massiccio e coraggioso dalla delegazione veneta del Cieb che ha ribadito in modo pubblico e forte la volontà di sostenere attivamente l'iniziativa anche per il futuro.

Ora al Cieb il compito di far crescere la cultura di questa particolare disciplina, e alle altre delegazioni e al popolo diffusissimo dei bretonisti far sì che, d'ora in poi, in montagna la presenza del "Napoleone dei cani da ferma" sia geograficamente più ampia e varia, numericamente maggiore e qualitativamente all'altezza dei successi che il "piccolo monarca" miete su selvatici e terreni di tutto il mondo.

La salita per il turno...

Giudici Meneguzzo e Piazzon





Fase di osservazione



Cacciatori trentini



Ami ci fa sussultare...



Giudici Colombo Manfroni e Basso con concorrenti



Anche Bali ci fa sussultare...

Una prova da ricordare

È non solo per l'incomparabile scenario delle montagne di Telve, per la bella giornata trascorsa tra veri appassionati o per le emozioni che a questi la prova ha riservato. Va ricordata per il suo significato: per aver portato i bréton e i suoi cultori in montagna e, mi auguro che nel futuro ciò possa avvenire per tutti i continentalisti, braccofili in primis, che peraltro quest'anno si sono già cimentati con successo in Val d'Aosta. Si dice che la cinofilia si sia allontanata dalla caccia, ma ho notato anche che soprattutto in Trentino, dove risiedo, molti cacciatori si sono allontanati dalla cinofilia.

Oggi, grazie alla tenacia e alla sensibilità di Mauro Giancesini e di diversi giovani che lo hanno coadiuvato, si è realizzata la prima tappa di un progetto a cui la cinofilia ufficiale non può rimanere insensibile. Coordinando le forze sono convinto che si possa portare alle prove, e quindi verso la selezione dei cani da ferma, una seppur numericamente limitata schiera di cacciatori d'élite.

Oggi la selezione della montagna è dura, molto più dura di un tempo quando la "piuma" era più abbondante. Ma per questo non dobbiamo demordere; ricostituendo alcuni habitat, come a Telve e in altre zone è già stato fatto, e praticando la montagna con passione e intelligenza, superando invidie e gelosie, sono convinto che si potrà fare un'opera meritoria per la selezione di cani dalle grandi doti caratteriali e atletiche, e anche di un nucleo di cinofili cacciatori che sapranno distinguersi dalla massa.

Giuseppe Colombo Manfroni

Nat degli sterparetti

(Padre Ch. Sioux - Madre Ch. Luna delle Rofoline)

Titoli:
Campione Italiano di Lavoro
Campione Italiano di Bellezza
(in omologazione)
Campione Italiano Assoluto
(in omologazione)

Miglior Maschio Assoluto al Raduno del Cinquantenario della fondazione del CIEB, Orvieto, 18 luglio 2009, giudice Christian Günther, Presidente del CEB francese.